

SPORT E SPAZI URBANI

Il tema dello sport, o meglio del movimento per tutti inserito negli spazi urbani nuovi e rinnovati del nostro territorio, è stato scelto come “tema forte” dalla UISP di Firenze per la stagione sportiva 2012/2013 e merita, ancor più quindi, di divenire tema congressuale da approfondire in questa sede.

Si tratta infatti di affrontare una delle tematiche più interessanti che si presentano all’orizzonte per le scelte urbanistiche delle città, individuando e indicando nuove soluzioni che consentano di dare risposta alla crescente richiesta di spazi per lo sport e per il movimento in ogni nuova prospettiva di organizzazione degli spazi della città.

Negli scorsi anni abbiamo assistito all’allargamento del fenomeno di imprenditori privati che hanno individuato nello sport un business, un affare, con l’apertura di grandi strutture; ciò significa che la richiesta di sport, di attività fisica, di movimento è talmente cresciuta che anche società e imprenditori che hanno, esclusivamente o comunque prioritariamente obiettivi economici, si sono accorti che si può guadagnare offrendo attività e strutture sportive ai cittadini. E’ difficile per una associazione come la nostra, valutare obiettivamente il fatto che alcuni operatori entrino sul mercato con investimenti così forti e obiettivi dichiaratamente speculativi. Ma certamente il segnale che si sia affermata una forte richiesta da parte di cittadini di spazi per lo sport è un fatto concreto, al tempo stesso è anche una indicazione che il lavoro della nostra associazione sta dando frutti che investono tutta la società, sta facendo cultura, indicando strade che poi magari si convogliano in tante direzioni diverse.

A questa prima considerazione se ne aggiunge subito un’altra: ferma restando, ovviamente, la piena legittimità di questi investimenti di ordine economico, il problema è: sono queste strutture le risposte che noi riteniamo consone alla domanda di sport e di movimento che si sta affermando, anche a seguito di nuove esigenze di cultura sociale e di ordine sanitario, e alle problematiche economiche della nostra società? Sono questi gli spazi più indicati ad un equilibrato e continuativo rapporto con il proprio corpo? Sono questi gli spazi in cui è possibile istaurare un rapporto che non sia esclusivamente orientato al solo movimento, ma sia socialmente più inclusivo?

Si tratta di interrogativi che dobbiamo porci, perché un confronto con queste offerte non è eludibile nel prossimo futuro e non riteniamo che la UISP possa e debba essere il fitness dei poveri. Se è vero che la domanda di “movimento” si allarga in ogni strato della popolazione a ritmi tali che ci sarà posto per tutti gli “operatori” (pare che tale domanda risenta poco anche della crisi in corso), è anche vero che il nostro progetto culturale di “sport per tutti” si differenzia sostanzialmente dalle proposte che si ritrovano in queste megastutture.

La difesa e la diffusione di una cultura dell’attività motoria, ma anche di una “cultura” del movimento (non è forse lo “sport per tutti una pianta” ormai radicata, ma che ha bisogno di essere annaffiata ogni giorno?) hanno necessità di spazi e di strutture a misura di donna e di uomo dove il movimento si coniughi con l’incontro, il rapporto umano, la contaminazione di generi e di culture, la solidarietà, la socializzazione; ma non solo: il movimento è ormai una componente essenziale della sopravvivenza economica della nostra società. Le spese sociali e sanitarie, con l’allungamento delle aspettative di vita, saranno sostenibili solo se la maggioranza della popolazione sarà in buona salute e sarà in buona salute solo se avrà praticato sport e movimento.

Da queste considerazioni scaturisce il tema centrale da affrontare:

E’ possibile individuare, sollecitare, “imporre” nuove metodologie e nuove idee di progettazione, di ristrutturazione o di restyling urbanistico? E’ possibile ripensare gli spazi urbani, tenendo conto della necessità di movimento modificando la cultura urbanistica soprattutto delle grandi città?

Alcuni esempi concreti:

A Milano la giunta Pisapia ha riaperto i cortili dei condomini al gioco dei bambini.

A Firenze si vanno sempre più affermando su iniziativa della UISP le camminate in città, una forma molto libera di incontro e socialità, che spesso si svolge lungo percorsi che toccano siti di interesse storico e artistico.

Le Cascine si confermano come una delle sfide più interessanti: un parco che si inserisce, seppure con tutti i suoi problemi, perfettamente nella nostra città.

E come non pensare alle rive dell'Arno che potrebbero diventare percorsi ambientali di altissimo valore (si veda ad esempio il lavoro fatto dell'Associazione per l'Arno).

Il nostro contributo di idee sarà indispensabile, ma non sufficiente. Riteniamo che si debba andare oltre, individuando meccanismi anche amministrativi e legislativi, attraverso i quali ripensare gli spazi e le nuove edificazioni dove i luoghi dedicati al movimento, siano inseriti in una unicità di progetto e non casuali o ricavati, come accaduto fino ad oggi.

Su questo punto è necessario sollecitare gli amministratori, partecipare al dibattito sulle programmazioni urbanistiche, fino a cercare di impostare rapporti stretti e continuativi con le amministrazioni, che ci consentano di dare un contributo ai piani urbanistici in cambio di un impegno fattivo alla realizzazione di idee per animare tali spazi.

Le soluzioni possono essere tante: da spazi attrezzati per ogni quartiere, alla ristrutturazione dei luoghi esistenti, a sfide difficili ma affascinanti come appunto il Parco delle Cascine, a una attenzione particolare per la collocazione di impianti sportivi nel contesto ambientale (che peraltro hanno costi di realizzazione e di gestione ormai proibitivi per le amministrazioni).

Spazi aperti al movimento ed alle idee che comunque devono essere riempiti il più possibile con attività, sport e di cui potremo e vorremo essere fra i principali protagonisti.

Per essere concreti si potrebbe pensare di proporre alle amministrazioni comunali un accordo che impegni le amministrazioni ad una consultazione delle associazioni in ordine ai piani strutturali e di riordino delle città, ma non basta: considerato che avremo quasi certamente in parlamento due rappresentanze importanti della nostra città che si sono occupate di sport fino ad oggi, l'attuale Vice Sindaco e Assessore allo sport Dario Nardella e il nostro attuale Presidente Nazionale Filippo Fossati, sarebbe bello pensare anche a una proposta di legge di iniziativa popolare che indichi un percorso proprio nella direzione dell'affermazione dello sport nelle città.

Si tratta comunque di individuare soluzioni che rispondano alle nostre speranze e alle nostre aspettative, al sogno che abbiamo di uno sport, di un movimento per tutti, che si possa praticare in tutte le piazze e in tutti gli spazi della città, che sia momento di benessere psicofisico, ma anche di crescita culturale e sociale; che diventi sempre più un formidabile strumento di liberazione e di progresso propedeutico ad un modello di società per cui la nostra associazione si batte da tanti anni e per il quale vale la pena continuare ad impegnarsi.